

FERMO Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



SORRISI
I componenti della giuria hanno ricevuto ieri il Carlino d'oro



I giovani talenti del violino si sfidano «Il livello è alto. Occasione unica»

Emozione e tensione nella prima giornata del concorso 'Postacchini'

di ANGELICA MALVATANI

IL SUONO dei violini da ogni finestra, la magia della musica, la forza della cultura e del talento. Si è svolta così la prima giornata della XXII edizione del Concorso Violinistico Internazionale 'Andrea Postacchini', con il consueto mix di entusiasmo e tensione che sempre accompagna i giovani violinisti in gara.

La giuria si è schierata al completo per ascoltare i primi concorrenti a partire dalle 9 del mattino e sino alle 18.30, ora in cui è stata inaugurata la 'Mostra di Liuteria Marchigiana', visitabile in questi giorni.

AI GIURATI in occasione della cerimonia di apertura è stato consegnato il Carlino d'oro, come da

tradizione, a celebrare un legame tra la manifestazione e il nostro giornale che durerà una settimana intera. Tanti gli ospiti illustri, a cominciare dal presidente di Antiqua Marca Firmana, Giulio Vinci Gigliucci, che ha salutato con soddisfazione la nuova edizione del premio. Oltre le cerimonie, spazio alla competizione. Ad aprire la Categoria D, quella dei più grandi, alle prese con i pezzi di Bach, Paganini e Mozart, la violinista ucraina Yuliia Van.

A seguire, sul palco del Teatro dell'Aquila, altri 11 concorrenti provenienti da 10 nazioni diverse (Belgio, Singapore, Italia, Spagna, Croazia, Corea del Sud, Cina, Finlandia, Russia e Giappone).

ARRIVA da Singapore, come il giovanissimo vincitore dello scorso

anno, Yang Shuxiang, considerato in patria un vero giovane talento del violino. Tante ore al giorno di studio per lui, come rivela subito dopo l'esecuzione, per prepararsi a questo prestigioso concorso. «Sicuramente vorrei

CERIMONIA D'APERTURA
Undici concorrenti che arrivano da dieci nazioni si sono alternati sul palco

vincere – confessa Yang –, ma se non vinco, ci tornerò per riprovare e fare ancora meglio». Tra i tanti musicisti a salire sul palco del teatro fermano anche il primo italiano in gara, Giovanni Agazzi, 26 anni di Venezia.

«Il livello è molto alto – spiega do-

po aver affrontato la prova – e la commissione è davvero ottima. Conosco di fama la presidente Romanoff-Schwarzberg e il Maestro Liao Barnes. Mi sono preparato studiando dalle sei ore in su». Unico spagnolo in gara è poi Miguel Colom, di Madrid. Emozionato e sorridente.

«UNA GRANDE esperienza questa qui a Fermo – dice entusiasta – studio al conservatorio di Berlino e ormai sono 7 anni che vivo in Germania».

Causa anche la pioggia battente di venerdì, i concorrenti hanno potuto godere poco della città e delle sue bellezze, ma tutti confessano di essere stati accolti con estrema gentilezza e di sentirsi a casa e sperano sia possibile visitare Fermo e i suoi angoli segreti nei prossimi giorni.